

Svuotano la pattumiera



POLITICA

- rifiuti sulla Castelluccia: il piano per svuotare i siti
- commercio: gli obiettivi dell'assessore Sangiovanni e le richieste degli esercenti

SCUOLA

- i reporter dell'istituto Salvemini visitano la caserma dei carabinieri
- pet therapy con la scuola Gatto

SPORT

- finale di coppa e playoff per la Battipagliese
- un altro primato per l'Ideatletica Aurora

HANNO COLLABORATO

- Francesco Bonito, Ernesto Giacomino, Carmine Landi, Stefania Battista, Laura Russo, Daniela Landi, Nino Iesu, Simona Otranto, Lucio Spampinato




BCC CAMPANIA CENTRO
CASSA RURALE ARTIGIANA
GRUPPO BCC ICCREA

PRESTITO GREEN
L'energia in tasca



CJO
CONSORZIO JONICO
ORTOFRUTTICOLTORI

SALVI
ORGANIZZAZIONE DI PRODUTTORI



IL TUO PARTNER PER
L'ENERGIA PULITA

Miras
mirasenergia.it



Brevi
STORIE CHE FACIANO DA BATTIPAGLIA

LA PIANURA DORATA
La storia tra il Sele e il Tusciano

SALUTI DA BATTIPAGLIA
Saggio di Giuseppe Tomasi di Lampedusa del 1952-1953

SFIDE editore
in libreria e su unilibro.it



sedus

Prodotti che aiutano la schiena nel lavoro d'ufficio

Michael Kläsener, esperto di ergonomia di Sedus, afferma: “La nostra colonna vertebrale è nascosta nella schiena, che non può certo sapere quale fra le attività che stiamo svolgendo la sta mettendo a dura prova. Per questo è ancora più importante aprire gli occhi e comportarci in modo adeguato. Ciò include sicuramente l'attività fisica e attrezzature da ufficio che proteggano la schiena quando siamo alla nostra postazione di lavoro”.



Inoltre, ciascuno dovrebbe essere consapevole di come trascorre la propria giornata lavorativa e con che tipo di arredi. Anche se lavorare davanti allo schermo di un computer spesso implica stare seduti, una scrivania e una seduta operativa possono comunque favorire il lavoro attivo. Vale quindi la pena di prendere in considerazione l'utilizzo di arredi ergonomici per la propria postazione. Il tavolo da lavoro se:lab e-desk A, ad esempio, è una scrivania regolabile in altezza che convince per funzionalità e design.

Inoltre, se:desk home è regolabile in altezza e ha un ripiano extra per riporre gli utensili. Se abbinato a una seduta operativa come se:flex, che si adatta all'utente, sedersi in modo più salutare diventerà più facile. Un siedimpiedi come se:fit, che può essere utilizzato in modo flessibile su un normale tavolo da lavoro o un High Desk, può anche favorire il cambio di postura.

Anche nelle conferenze o nei meeting prevalgono le attività da seduti. Questo però non è necessario. Il passaggio dalla posizione seduta a quella eretta è utile, perché spesso le idee fluiscono meglio e le decisioni risultano più facili. Sedus ha lanciato il tavolo da lavoro per team se:lab meet & stand, regolabile in altezza, che favorisce la collaborazione stando in piedi. Quindi, ora non ci sono più scuse per le riunioni esclusivamente sedentarie.

Arredi per l'ufficio che rispettano la schiena: un aiuto per il lavoro di tutti i giorni

Nel mondo del lavoro di oggi, caratterizzato il più delle volte da ritmi frenetici e giornate lavorative piene e stancanti, è importante che si parli spesso di arredi per l'ufficio a misura di schiena. La schiena può infatti diventare un elemento cruciale, soprattutto quando si svolgono attività sedentarie.

Schiena protetta e movimento

Se tutti riflettessimo sulla nostra routine quotidiana e il nostro modo di lavorare, tenendo a mente alcuni consigli per salvaguardare la schiena, molti problemi potrebbero essere evitati. In questo senso, ergonomia non significa solo l'uso di arredi ergonomici, ma soprattutto essere disponibili a muoversi più regolarmente. È stato dimostrato che il fattore salute e benessere sul lavoro è direttamente correlato a un ambiente armonioso e in linea con le esigenze delle persone, a un movimento sufficiente e ad allestimenti che supportino tutto questo.



SISTEMA54
office design

Teatro

Fauci mattatore al Bertoni



Grande successo per *Il berretto a sonagli*, messo in scena domenica 14 aprile al teatro Bertoni di Battipaglia dalla compagnia Samarcanda Teatro. La commedia di Luigi Pirandello, nell'adattamento di Eduardo De Filippo, rappresenta un'opera non semplice dal punto di vista interpretativo; una sfida che Enzo Fauci - regista e protagonista in scena - è riuscito ad affrontare e superare con grande maestria.

La compagnia formata Giusy Murrone, Donato Ciociola, Nino Chillemi, Rita D'Anna, Marianna Pesce, Stefania Melella, capitanata da Fauci nel ruolo di Campa, è riuscita a realizzare una performance in cui tutte le voci si sono incastrate con armonia, dimostrando un collaudato affiatamento artistico.

Il titolo dell'opera si riferisce al berretto portato dal buffone, simbolo dello scorno pubblico a cui viene sottoposto il protagonista Ciampa, che

ci porta a riflettere sull'importanza che hanno le apparenze nella società e su quello che siamo disposti a fare pur di difendere il nostro prestigio sociale. Il Ciampa spiega la teoria delle tre corde che ognuno di noi possiede, spingendoci a riflettere sul come e quando anche noi nella vita odierna usiamo quelle chiavi. Una commedia in cui si alternano momenti di grande ilarità a momenti di profonda riflessione.

A *Il berretto a sonagli*, secondo appuntamento fuori cartellone di Battipaglia in palcoscenico, la rassegna voluta dal direttore artistico di Samarcanda Teatro, Francesco D'Andrea, seguiranno altri cinque spettacoli tra l'ultima decade di aprile e la metà di maggio, tutti all'Auditorium S. Gregorio VII di Battipaglia.

Laura Russo

Orma letale

Possiamo stare tranquilli, quindi: a Battipaglia è partita la lotta al crimine. Cioè no: magari il bisticcio, ecco qua. O almeno lo spintone, uno "statt'accort" di avvertimento. Una guardata storta, va'. Però bella lunga. Era lei, alla fine, la causa occulta di tutti i mali nostrani. Di associazioni a delinquere, spaccio, scippi, furti, guapperie, evasori multimilionari, politici inadeguati, incendi dolosi. Tutto ciò, insomma, a causa sua: una prostituta. Con l'aggravante d'essere pure albanese.

Che si sa che sono d'un pericolo, quelle là. Appaiono moge moge, magari madri di figli in stato di necessità, o accampando scuse incredibili tipo che l'alternativa è lavorare dodici ore al giorno per trent'euro e senza contributi, e tu pigli e gli credi. E quando meno te l'aspetti, zacchete, si trasformano. Diventano tutto: camorriste, terroriste, narcotrafficienti, eretiche, aliene, Goku, Banda Bassotti. Bombe nucleari, minacce alla sicurezza nazionale: tanto da dover sguinzagliare, ogni volta, intere task force per catturarle. Che non è facile stanarle, eh: hanno rifugi inviolabili e segretissimi, e pare che abbiano sviluppato anche eccezionali doti di mimetismo. Tipo Predator, per capirci. E però, nel nostro caso, senza uno Schwarzenegger a proteggerci.

Questa qua, ad esempio, se ne stava acquattata dalle parti di Torretta Tusciano, e chi sa che stava progettando. Apparentemente era ferma a bordo strada ad attendere clienti, ma è chiaro che covava ben altro. Dovessimo ritenere innocua qualunque persona passeggia nei pressi di una strada, voglio dire, staremmo freschi.

Dev'essere accaduto, quindi, che qualche cittadino particolarmente ligio al

dovere (ché noi, di quelli, ne abbiamo così tanti da ingolfarci le galassie) sia passato casualmente di là, abbia visto la scena losca e - non avendo a portata di mano il numero diretto della Casa Bianca - abbia prontamente allertato le autorità locali. E quel punto, poco da farci: è occorso intervenire.

Dei dettagli dell'operazione si sa ancora poco, ma paiono potersi escludere a priori incidenti e feriti giacché, come si apprende da fonti accreditate, la sospettata si è arresa subito. Quel che è certo è che la notizia è balzata di diritto sulle prime pagine della cronaca locale: "Blitz antiprostituzione", hanno scritto ovunque, magari togliendo spazio a eventi ben più tragici succedutisi in questi giorni. Che è vero, per carità, che la prostituzione non è reato (lo sono solo lo sfruttamento, il favoreggiamento e l'induzione, quindi un blitz "anti" una cosa lecita è un paradosso semantico), ma l'essere giovane, piacente e - soprattutto - albanese, sicuramente sì. Tant'è che la nostra efferata delinquente non solo è stata multata (per un'infrazione a scelta tra tacchi alti, paillettes non autorizzate e sospetta ossigenazione di capelli), ma è addirittura stata deferita alla questura di Salerno con proposta di misura di prevenzione. Poi, va be', ci sarebbe il video del ritorno delle volanti tra gli applausi dei cittadini ma non si può scriverne il link per questioni di privacy.

Totale, quindi: un piccolo passo per l'uomo, un grande passo per la legalità. E ok: ci sarebbe ancora da sistemare qualche cosuccia, ma il più è fatto. Almeno stanotte, insomma, si dorme sereni.

Ernesto Giacomino

Nero su Bianco ringrazia gli sponsor

Banca Campania Centro, Axa Agenzia Battipaglia, Cjo Salvi, Miras, Sistema 54, Cersam, Big Flash, Emporio Antico Borgo, Erboristeria Cucino, I Selezionati, Enzo Ascione, Life.

Nero su Bianco

Quindicinale indipendente di informazione, politica, sport e spettacolo. Registrazione del Tribunale di Salerno n° 9 del 4 maggio 2005

Direttore responsabile: Francesco Bonito
Editore: Sfide Battipaglia
Redazione: via Plava 32, Battipaglia - tel. 0828 344848
Progetto grafico e impaginazione: Sfide
Stampa: Grafica Litos Battipaglia

Foto: Sfide
Pubblicità: Sfide (tel. 0828 344848)
www.nerosubianco.eu
posta@nerosubianco.eu

Hanno amichevolmente collaborato:
Stefania Battista, Ernesto Giacomino, Nino Iesu, Carmine Landi, Daniela Landi, Simona Otranto, Laura Russo, Lucio Spampinato.



MATERIALE PER L'EDILIZIA, ARREDO BAGNO, CERAMICA, TERMOIDRAULICA, RUBINETTERIA, FERRAMENTA, COLORI, CLIMATIZZAZIONE.



BATTIPAGLIA: SHOW ROOM via Rosa Jemma, 219 - DEPOSITO via Vivaldi, 22



Mercato coperto e distretto, le sfide di Sangiovanni

Una visione che lui stesso definisce “moderna” dell’azione politica e amministrativa connessa alle deleghe affidategli dalla sindaca Francese. **Mauro Sangiovanni**, avvocato, assessore alle attività produttive e al turismo, intende in un certo senso sovvertire l’ottica nella quale finora la città si è mossa. A cominciare dalla creazione di una cabina di regia. Lo abbiamo incontrato e ci siamo fatti spiegare in cosa consiste questa nuova visione.

Assessore, lei parla spesso di una cabina di regia. Come funzionerà e chi ne farà parte?

«Se non si vuole restare incatenati al passato bisogna affrontare le sfide in chiave moderna. In questo Battipaglia dovrà cambiare e in fretta. Quindi, massima attenzione alla bellezza, al decoro e al rispetto delle regole, ma in ottica maggiormente collaborativa. Insieme con l’assessorato all’ambiente e all’igiene urbana, ho già avviato diversi tavoli di confronto con le associazioni di categoria, con i vertici della Polizia locale e di Alba srl: istituiremo una cabina di regia per gestire al meglio le criticità e risolvere i problemi partendo dalla base, dalle richieste del territorio. Quindi massima collaborazione, confronto e dialogo. Tutti dovranno fare la loro parte, anche i cittadini, per rendere migliore la città. Poi, qualora non ci fosse la dovuta cooperazione, scatteranno necessariamente i controlli, così come si sono intensificati quelli straordinari relativi alle violazioni al Codice della Strada, all’occupazione abusiva del suolo pubblico, e al contrasto della prostituzione nella fascia costiera».

Quale idea si è fatta del tessuto produttivo della città in questi mesi?

«Le nuove aperture di attività commerciali e l’attenzione dei grandi marchi della distribuzione alimentare e della somministrazione testimoniano la grande vivacità della città di Battipaglia e del suo tessuto eco-

nomico. L’attenzione alla nostra città sarà ancora maggiore con l’apertura dell’aeroporto Salerno-Costa d’Amalfi che dal mese di luglio sarà attivo».

Lei crede che l’aeroporto, nonostante Battipaglia non partecipi al Consorzio, possa essere un’occasione per lo sviluppo economico e turistico della città?

«L’apertura dell’aeroporto segnerà un’importante svolta per tutto il territorio in termini di accessibilità e sviluppo turistico, si prevedono 400 mila passeggeri nei primi sei mesi di operatività, con una crescita progressiva fino a sei milioni di passeggeri. Delle possibili ricadute sulla nostra città parleremo in un prossimo convegno, ideato dal gruppo Battipaglia al Centro con i consiglieri comunali Feliciano La Torre e Francesca Napoli, nonché dal consigliere comunale Gabriella Nicastro, che ospiteremo nel salotto comunale nel mese di maggio. Nell’occasione, i principali protagonisti regionali e provinciali ci



L’assessore Mauro Sangiovanni

parleranno di ciò che è stato realizzato e dei progetti futuri. Si parlerà del ruolo di Battipaglia, come hub di servizi, e della possibilità di ritagliarsi un proprio spazio nei flussi turistici in arrivo. Inoltre, si darà anche spazio ai principali rappresentanti dei settori produttivi locali, i quali avranno la possibilità di illustrare alla cittadinanza le iniziative messe in campo per accompagnare l’immi-

nente apertura dello scalo salernitano. L’apertura dell’aeroporto comporta per la città una grande sfida. Una delle più complesse di sempre, e l’amministrazione comunale è pronta a fare la sua parte, facendo da stimolo alla creatività e alla laboriosità dei suoi abitanti».

Quali altre sfide si è proposto di affrontare a breve?

«La mia attenzione sarà orientata sui problemi derivanti dalla realizzazione del mercato coperto, nell’area adiacente lo stadio Sant’Anna, e alla promozione e sviluppo del Distretto del commercio-turismo città di Battipaglia che, nelle prossime settimane, entrerà nel vivo formulando gli indirizzi gestionali per l’attuazione delle linee programmatiche».

Stefania Battista

Le richieste degli esercenti

I commercianti di Battipaglia sono fiduciosi che stavolta davvero si cambi marcia. Il primo incontro avuto con l’assessore **Mauro Sangiovanni** ha ridato loro un briciolo di speranza. Ma individuare le priorità del settore commercio non è facile, perché col trascorrere del tempo la città e le sue esigenze sono mutate.

«È proprio l’idea di città che va cambiata», spiega **Lucia Ferraioli** di Rinascita che ritiene si sia ancora troppo ancorati al passato di una Battipaglia commerciale che non c’è più. Un’osservazione che parte dalla realtà degli ultimi anni in cui molti esercizi commerciali sono stati chiusi mentre sono proliferati negozi gestiti da extracomunitari e che

vendono prodotti per extracomunitari, soprattutto in alcuni quartieri. «Bisogna lavorare anche con loro», è il suo invito. Secondo **Massimo Sorvillo** di Confcommercio è fondamentale che i commercianti siano uniti e che «si rivolgano alle associazioni di categoria, perché sono queste ultime l’interlocutore delle istituzioni». Confcommercio, infatti, ha chiesto di verbalizzare i prossimi incontri con l’assessore, affinché resti agli atti quanto si dice e si possa darne notizia ai commercianti. Tra le richieste avanzate anche quella di trovare, magari insieme alla Camera di Commercio, forme di incentivazione e nuovi progetti finanziabili per dare slancio alle attività.

Chiede azioni e collaborazione la Confesercenti, attraverso la voce di **Patrizia Meella**. A cominciare da decoro e pulizia urbana. Una richiesta che si sposa perfettamente con quanto annunciato dall’assessore Sangiovanni. Ma Confesercenti va oltre e spiega quanto sia necessario creare le condizioni perché Battipaglia torni a essere un attrattore di presone dai comuni limitrofi. Su un punto, però, sono tutti d’accordo: per rivitalizzare il commercio, oltre a garantire il decoro della città, è necessario un **nuovo piano del traffico e dei parcheggi**, con campagne informative adeguate.

S.B.

Leggilo dove e quando vuoi.



La Regione svuoterà i siti di stoccaggio

Rifiuti solidi urbani indifferenziati. È la prima notizia che emerge dal progetto esecutivo per lo svuotamento dei siti di stoccaggio "provvisori" - li chiamarono davvero così - di Castelluccio e Buccoli. Non c'è traccia di materiali tossici nello sversatoio sulla collina di Battipaglia: lo sottoscrive il laboratorio d'analisi che ha finalmente sondato il pattume stipato nell'invaso esteso per 12.800 metri quadri, che non va confuso con la mastodontica discarica ex Ismar, putrida e fetida piaga che lacera i clivi alle porte della Piana del Sele, estendendosi fino a Grataglie di Eboli. «Sono rifiuti urbani indifferenziati prodotti dai cittadini di Battipaglia», parole di **Fulvio Bonavitacola**, vicepresidente della Giunta regionale della Campania, protagonista di "Svuota e rinasce". Questa l'ambiziosa denominazione scelta per la serata di presentazione del progetto esecutivo, redatto dai professionisti della cordata (capeggiata dalla Hypro di Roma e composta da 3i Progetti di Pontecagnano Faiano, Cga di Potenza, Astra Engineering di Lecce e Curti Rosalbino di Cosenza) aggiudicataria del maxi-appalto da 899 mila euro per la pianificazione degli interventi di messa in sicurezza di 11 siti di stoccaggio disseminati in ogni angolo della Campania (tutt'altro che) felix.

Le attività di svuotamento - ben altra cosa dalla bonifica - dei siti di Buccoli e Castelluccio sono quasi cantierizzabili. "Quasi" perché, prima d'incassare il definitivo via libera, il progetto dovrà passare al vaglio della Conferenza dei servizi presieduta dagli uffici regionali, alla quale prenderanno parte tutti gli enti coinvolti, in primis il Comune di Battipaglia. La linea, però, è tracciata. È stata delineata dagli uomini della Hypro, che hanno beneficiato pure della disponibilità di massima dei tecnici dell'Ente d'Ambito dei rifiuti (presidente Giovanni Coscia, direttore generale Bruno Di Nesta) e della partecipata EcoAmbiente (presidente Vincenzo Petrosino, il tecnico incaricato è Maurizio Buccella), perché



Il sito di stoccaggio rifiuti in località Castelluccio

i rifiuti solidi urbani indifferenziati rimossi da Castelluccio e Buccoli, alla fine, saranno trattati all'ex Stir di Battipaglia e poi smaltiti altrove. Se all'Ufficio flussi di Palazzo Santa Lucia riusciranno a reperire uno "spazietto", le ecoballe prodotte al Tmb prenderanno la via dell'inceneritore d'Acerra. Ipotesi marginale, allo stato: il primo preventivo redatto dall'Eda e dalla EcoAmbiente prevede di conferire fuori regione il materiale tritovagliato che partirà dalla zona industriale di Battipaglia. Il conto è di poco più di 12,2 milioni di euro: la tariffa da

riconoscere alla società pubblica è di 270 euro per ogni tonnellata. E il calcolo dei progettisti e degli uomini di EcoAmbiente è di 44 mila tonnellate: 37 mila di frazione secca tritovagliata e 13.400 di Futa, frazione umida trattata aerobicamente. Sono quei pezzetti d'organico che vengono lasciati nel sacchetto nero e che non possono essere tritovagliati.

Quella all'ex Stir non sarà la prima lavorazione alla quale saranno sottoposti i rifiuti provenienti dai siti di stoccaggio battipagliesi. Quelli stipati sulla collina del Castelluccio saranno

selezionati in loco: i progettisti hanno immaginato l'installazione d'un impianto mobile, che andrà autorizzato a valle d'una conferenza dei servizi. La cordata capeggiata dalla Hypro ha immaginato pure il percorso dei rifiuti diretti all'ex Stir: per impattare di meno sulla popolazione i camion - privati: EcoAmbiente non vuol saperne - transiteranno attraverso le cave battipagliesi, passeranno davanti al cimitero e di lì percorreranno la Statale 19 e la zona industriale. Non potranno conferire più di 500 tonnellate a settimana all'ex Stir: ci vorranno un anno e sette mesi. Per ora in cassa ci sono 18 milioni di euro: 17 per Castelluccio, 1 per Buccoli.

Il capogruppo consiliare dem **Luigi D'Acampora**, che ha seguito l'iter nelle vesti di presidente della Commissione permanente Ambiente, s'immagina già un grande parco urbano al posto del sito di stoccaggio cancellato. E l'assessore comunale al ramo, **Vincenzo Chiera**, assicura che dal Municipio seguiranno a monitorare le procedure per lo svuotamento dei siti.

Carmine Landi

I dubbi e le domande senza risposta

Gli interrogativi restano in sospeso. Letteralmente, perché a margine della presentazione del progetto "Svuota e rinasce" ai pochi battipagliesi che hanno popolato il Salotto comunale non è stato consentito di fare domande. «Uno spot pubblicitario», la critica di **Lidia D'Angelo**, presidente del movimento **Civica Mente**. «Avrei voluto porre dei quesiti sul progetto - dice - ma non è stato concesso». Dal suo gruppo si chiedono: «com'è possibile far rinascere una collina che ha accanto, o sovrapposta, la discarica Ismar, che contiene più d'un milione di tonnellate di rifiuti?».

Inoltre, D'Angelo e le anime di Civica Mente non guardano di buon occhio la

strada che porta il pattume all'ex Stir: «Nello studio di fattibilità (datato 2022, ndr) s'ipotizzava anche la possibilità di trattare i rifiuti in impianti adatti a lavorare i codici dei rifiuti speciali da discarica». Codici che al Tmb di Battipaglia non possono trattare. Solo che «con la caratterizzazione abbiamo avuto una specie di miracolo: si è accertato che si tratta di rifiuti non contaminati, così è stato modificato il codice rendendo possibile la lavorazione all'ex Stir», in nome di «prossimità ed economicità». Da Civica Mente chiedono trasparenza sui costi dello smaltimento della spazzatura negli impianti specializzati privati di Caserta: «Dalla lettura dello studio di fattibilità si desumeva fosse-

ro più o meno equivalenti a quelli per il tombamento o per il landfill mining (l'inertizzazione del pattume ancora trasformabile con l'intento di riciclarlo in loco); ora ci dicono che non è così. Allora li rendano pubblici».

L'ultima delle domande "saltate" riguarda gli altri nove siti di stoccaggio regionali inclusi nel lotto battipagliese: «Se verranno analogamente svuotati, c'è la possibilità che lo Stir si trovi a trattare altri rifiuti oltre quelli di Castelluccio?». Dagli ambienti dem, di fronte a un simile interrogativo, filtra un grosso no. A Battipaglia solo i rifiuti di Battipaglia.

C.L.

ANTICA ERBORISTERIA
CUCINO
dal 1980

Battipaglia, via Mazzini 51 - tel. 0828 343266 - www.erboristeriacucino.it

ADOZIONI A DISTANZA
due vite che cambiano

Sostieni il progetto di adozione a distanza dei missionari stimmatini nelle Filippine. Con 20€ al mese sostieni un bambino filippino nel suo percorso scolastico, gli darai la possibilità di conseguire un titolo di studio prezioso.
CONTRIBUTO ANNUALE 240€

Associazione Missionaria Euntes Stigmatina odv
Via G. Gonzaga, 100 - Battipaglia
tel: 0828-300825 e.euntes@libero.it www.amesonlus.com

PER LA TUA DONAZIONE
BCC BATTIPAGLIA IBAN IT93X083787609000000327226



**Lavora con noi.
Entra nella nostra
agenzia AXA.**

**Ricerchiamo personale
da inserire nel nostro organico.**

Invia la tua candidatura a:
candidature.axabattipaglia@gmail.com



Agenzia Generale di Battipaglia

Battipaglia, viale Primo Baratta 10 - tel. 0828 345170 - www.agenzie.axa.it/battipaglia7020

I reporter della Salvemini alla scoperta dell'Arma

Sabato mattina, 13 aprile, c'è il sole, la scuola è chiusa. Ma non per gli alunni dell'Istituto comprensivo Salvemini di Battipaglia che partecipano al **laboratorio di giornalismo**. Ad aprirsi, invece dei cancelli della scuola, il portone della **Caserma dei Carabinieri** in via Consolini, a pochi passi da via Serroni. Niente paura, i giovanissimi studenti non sono lì per denunciare reati, né per qualche "marachella"; entrano in caserma per una "inchiesta" giornalistica, per scoprire e riferire le più importanti notizie sull'impegno quotidiano degli uomini e delle donne della Benemerita.



Ad accogliere con grande cordialità la redazione di **Salvemini News** (questo il nome del giornale d'istituto) è il comandante della Stazione Carabinieri di Battipaglia, il luogotenente **Giuseppe Macrì**. Ascoltando le sue parole, i reporter apprendono subito un'importante informazione: il grande edificio ospita diversi "comandi": c'è la **Stazione Carabinieri** di Battipaglia, c'è il **Nucleo Operativo e Radiomobile** e, al di sopra di entrambi, c'è il **Comando della Compagnia Carabinieri**, un ambito territorialmente più ampio comprendente Battipaglia e altri comuni limitrofi, che è diretto dal capitano **Samuele Bileti**. Mentre i reporter prendono appunti, arriva un altro comandante: è il "capo" della Sezione Radiomobile, **Domenico Trombetta**. Sarà proprio lui a condurre i redattori all'inizio della visita, all'esterno, per ammirare le famose "gazzelle" e le Ducati con la livrea bicolore. Entusiasti e attentissimi, i redattori ascoltano la descri-

zione, vedono gli allestimenti e i mille *tricks* delle Alfa Romeo griffate 112. Fioccano le domande, a cui il luogotenente Trombetta risponde con dovizia di particolari; tutti possono avvicinarsi alle "gazzelle", osservare i dettagli degli incredibili optional, e scattare foto. Ma c'è ancora tanto altro da sapere e da vedere. Sempre accompagnati dal comandante di Stazione Macrì, si visitano nell'ordine: la centrale operativa, l'ipertecnologico ufficio per i rilievi fotosegnalatici, le celle di sicurezza. Osservando la centrale operativa, il centro nevralgico della caserma, si comprende bene cosa succede quando si compone il numero 112. Poi, grazie alla paziente "collaborazione" di Giuseppe Macrì e degli altri carabinieri, vengono svelati ai giovani reporter tutti i dettagli dell'iter per la schedatura dei fermati. La foto segnaletica, la scansione delle impronte digitali e tutte le altre fasi della procedura. Col passare del tempo (la visita durerà più di due ore) la curiosità diventa interesse.



Il capitano Bileti parla agli studenti

I giovani redattori vogliono sapere tutto, per questo hanno preparato delle domande da fare al comandante della Compagnia, il capitano Samuele Bileti, che li accoglie con disponibilità nel suo grande ufficio al secondo piano. Sono una decina le domande, sono state scelte tra un numero più ampio nell'ultima riunione di redazione, una settimana prima dell'incontro. Le domande sono pertinenti, incalzanti; il capitano Bileti, in piedi di fronte ai

suoi giovani interlocutori, risponde con precisione a questo inconsuetto "interrogatorio" a parti invertite, questa volta. Gli studenti registrano e prendono appunti: nessun dettaglio dell'intervista deve andare perduto, tutto dovrà essere fedelmente riportato nel numero di **Salvemini News** che uscirà alla fine del corso-laboratorio di giornalismo (riservato agli alunni della scuola secondaria di primo grado) voluto dalla dirigente scolastica della Salvemini, **Concetta Saviello**.

L'intervista è finita. Preziosi i consigli del capitano, soprattutto sul delicato tema del bullismo. Sull'argomento torna anche il luogotenente Macrì, invitando i giovani ospiti a fare molta attenzione, soprattutto sui social.

È quasi l'ora di pranzo, si deve tornare a casa. Sento dire: "Questa giornata non la dimenticherò mai". Mi giro, vedo chi lo ha detto. Dai suoi occhi che brillano capisco che sarà davvero così.

Francesco Bonito

Pet therapy: alla scuola Gatto, naturalmente

L'Istituto comprensivo **Alfonso Gatto** di Battipaglia ha organizzato un progetto di pet therapy riservato agli alunni con disabilità presso il centro equestre Tempa delle Craste, in contrada Fasanara. L'iniziativa nasce dall'esigenza di favorire l'inclusione dei bambini con disabilità, in modo da garantirne l'inserimento attivo nella scuola e nella società, attraverso la valorizzazione delle differenze e delle diverse abilità di ciascuno.

Il progetto si rivolge a un gruppo di alunni della scuola primaria che, accompagnati da insegnanti di sostegno ed educatori, si recano presso il centro equestre (grazie al trasporto messo a disposizione dal Comune di Battipaglia) e svolgono attività di gioco e di cura degli animali.

Gli animali coinvolti nella pet therapy sono cavalli, pony e altri animali da fattoria adatti e opportunamente

addestrati per garantire la sicurezza e il benessere di tutti. Questi amici a quattro zampe rappresentano infatti un ottimo incentivo alla comunicazione e alla socializzazione dei bambini che hanno difficoltà ad esternare le emozioni.

Nel corso degli incontri, sotto la supervisione degli operatori specializzati, gli alunni interagiscono con gli animali in vari modi: vengono invitati ad accarezzarli, a dargli da mangiare, anche montare a cavallo. Inoltre, i bambini imparano a conoscere gli attrezzi usati per la cura degli animali, attraverso giochi logici e di movimento.

L'esperienza si è dimostrata da subito positiva e coinvolgente: gli alunni, attraverso la relazione ludica con l'animale, sperimentano l'importanza della comunicazione non verbale, il senso di rispetto per l'alterità e l'importanza del lavoro di gruppo. Una



preziosa opportunità educativa per sviluppare competenze trasversali quali l'empatia, l'ascolto, la cooperazione, il controllo e il riconoscimento delle emozioni, molto utili per la crescita integrale della personalità di ogni essere umano.

DOVE TROVARE nerosubianco

CENTRO
EDICOLA FORLANO P.ZZA MORO
LA CINCIALLEGRA VIA TRIESTE
BAR MIGNON VIA ITALIA
CAFÉ VERLAINE VIA ITALIA
DOLCE VITA CAFÉ VIA ITALIA
ARTÈ CAFÉ CULTURALE VIA ITALIA
BAR CAPRI VIA PASTORE
PASTICCI E PASTICCINI VIA PASTORE
BELLA NAPOLI VIA TURATI
EDICOLA LUORDO P.ZZA FARINA
LA CAFFETTERIA P.ZZA FARINA
BAR DEL CORSO VIA ROMA
SALOTTO URBANO VIA ROMA
ANTICO CAFÉ PIAZZA CONFORTI
TABACCHI DE CRESCENZO VIA ROMA
CAFÉ TUCÀN VIA ROMA

TIMES CAFÉ VIA ADIGE
BAR EXCELSIOR VIA MAZZINI
EDICOLA DI BENEDETTO P.ZZA AMENDOLA
CERASELLA P.ZZA AMENDOLA
BAR MAZZINI VIA MAZZINI
CITRUS GELATERIA VIA MAZZINI
MORIAN CAFÉ VIA DOMODOSSOLA
NERO CAFÉ VIA DOMODOSSOLA
TABACCHI TOMMASO VIA DOMODOSSOLA
CAFÉ ETOILE VIA DOMODOSSOLA
EDICOLA LA VEGLIA VIA CENTENARIO
CASA LACIÒ VIA CENTENARIO
EDICOLA CORVO VIA OLEVANO
TABACCHERIA CONTURSI VIA OLEVANO
EDICOLA SIMOTTI VIA CENTENARIO
EDICOLA ROMANO VIA BARATTA
PASTICCERIA PARELLA VIA BARATTA

LA COCCINELLA VIA BARATTA
PASTICCERIA RESTA VIA BARATTA
BAR TABACCHI RIV. 14 VIA BARATTA
SUNDAY BAR VIA FOGAZZARO
GRAN CAFÉ VIA BARATTA
BAR LOUISE VIA BARATTA
NEXT CAFÉ VIA PALATUCCI
BAR CHANTAL P.ZZA DE CURTIS
CAFÉ VARESE VIA DE GASPERI
TABACCHINO D'AURIA VIA DE GASPERI
PUNTO COPY VIA DE GASPERI
ARCIBAR COFFEE VIA GONZAGA
TABACCHI BRUNO VIA GONZAGA
GRAN CAFÉ VITTORIA VIA GONZAGA
FRIEND'S CAFÉ VIA SERRONI
EDICOLA CAIAZZO VIA SERRONI
PLANET CAFÉ VIA IONIO

BAR TABACCHI MARTINI VIA IONIO
FREE FUN FAMILY CAFÉ VIA CAPONE

TAVERNA, STRADA STATALE 18
CARTOLIBRERIA SERRIELLO S.S 18 n°73
EDICOLA MONTONE VIA ROSA JEMMA
BAR GIANNA VIA ROSA JEMMA
TABACCHI DE SIMONE VIA ROSA JEMMA
IL CORNETTONE PARCO DELLE MAGNOLIE

BELVEDERE
CAFÉ CATINO VILLA COMUNALE
BAR ROMA VIA BELVEDERE
NONSOLOFUMO VIA BELVEDERE
ENI CAFÉ VIA BELVEDERE
EDICOLA LA NOTIZIA VIA BELVEDERE
CAFÉ BELVEDERE VIA BELVEDERE



Lui l'amava

di Laura Russo

I De Falco vivevano in un bell'attico al quartiere Parioli. Lui, promoter finanziario molto apprezzato, era una persona dai modi affabili, bella presenza e con una dialettica ammaliatrice senza eguali, un uomo rispettato negli ambienti della Roma bene. Francesca, la moglie, aveva rinunciato al lavoro nello studio legale del fratello, giù a Messina, per seguirlo nella capitale. Erano una bella coppia, lei sempre sorridente e lui cortese e affascinante. A volte tra le mura domestiche vi era tra i due un po' di malumore, ma nulla di grave, era solo il risultato della tensione accumulata dalle tante responsabilità che doveva gestire il manager. Francesca premurosamente capiva e preveniva eventuali situazioni di tensione, evitando così di far innervosire Carlo; era una brava compagna, grata per tutto quello che lui faceva per lei, per la vita agiata, i viaggi, i gioielli e tutte le piccole attenzioni con cui, dopo ogni sfuriata, lui la ricopriva di per cancellare ogni ombra tra loro. Non sempre riusciva ad anticipare le tensioni, quando capitava lei comprendeva sempre. Con amore sopportava lo schiaffo ricevuto, piegando in silenzio il capo.

Francesca comprendeva, asciugava le sue lacrime in silenzio anche quando agli schiaffi si sostituirono i pugni e poi i calci, lei comprendeva, capiva e perdonava il suo Carlo sempre più stanco dai tanti impegni di lavoro. Per lei non era violenza, era solo un brutto periodo che sarebbe passato con il tempo, così come con il tempo sarebbero guarite le sue ferite.

Erano cresciuti insieme, conosceva il suo carattere ballerino e sapeva gestirlo, lei era l'unica in grado di farlo, e poi... si amavano. Carlo lo diceva sempre, dopo ogni attacco d'ira, quando si calmava: "Come farei senza di te, sei l'unica a capirmi!". Lei allora lo accoglieva tra le braccia come fa una mamma che perdona il proprio bimbo dopo una marachella.

La loro unione era così vera e intima che Carlo mostrava le sue fragilità senza nessun velo, non importa se questo a volte sfociava in altro, era il rovescio della medaglia di quel forte legame. Questa la spiegazione che Francesca dava a sé stessa e questo placava il suo animo e il suo dolore, e come un mantra se lo ripeteva continuamente. Nessuno poteva capire, per questo non ne parlava, nascondendo tutto alla madre e alle amiche preoccupate per quei lividi sempre più frequenti.

Restò in silenzio anche quella volta che Carlo la spinse giù per le scale. Ma la colpa era sua, non aveva visto il gradino dietro di sé, la sua solita distrazione. Questo dichiarò in ospedale per giustificare le contusioni e le ferite sanguinanti che gli infermieri dovettero ricucire.

Carlo... Povero Carlo, era mortificato.

Colpa di quel maledetto lavoro e delle pressioni ricevute non riusciva più a controllarsi... Povero Carlo, fortuna che c'era lei a capirlo. Carlo l'amava e di questo ne era certa, prima o poi sarebbe tornato ad essere quello di un tempo, lo dicevano sempre al ritorno dall'ospedale, il loro amore avrebbe trionfato perché era diverso e lei lo vedeva nei suoi occhi innamorati. Sì, quell'amore era speciale, tanto speciale e lo vide anche quando i suoi occhi si chiusero dolcemente, guardando quelli di Carlo mentre le forze l'abbandonavano, vinta da quell'ira che scorreva nelle mani di lui strette al suo collo.

Il feudatario

di Lucio Spampinato

Prima del tramonto, il barone Adelmo Altogaldo degli Adinolfi ama prendere il cavallo e scendere giù per le pendici della collina, lasciando il castelletto che è la sua dimora, in cerca di suggestioni, di ricordi o forse di ispirazione. La sua collina ha quattro coste ricurve che scendono abbastanza dolcemente fino al Rio Furto. Quella di nord-ovest è da sempre riservata alla sua famiglia; comprende filari di viti, di meli, di ulivi, due per ogni varietà, e una fascia seminata a grano che pettinano il colle dalla cima fino al torrente. Più su, fra il castelletto e il bosco di faggi, c'è un orto. Adelmo cavalca nella sera e vede i ragazzi dei suoi ministeriali giocare fra l'erba alta, salire sui pioppi o nascondersi in qualche tronco d'albero caduto. E sorride! I loro genitori sono i Mainardi, i Gisolfi e i Landolfi, nel tempo pastinatori, parziari, livellari, enfiteuti e soccidari della famiglia del barone. Un tempo lui e i loro papà erano i bambini che giocavano fra le vigne e gli ulivi. Abitano piccole masserie poste a vari livelli dall'altra parte del colle. Calando al piano, il pensiero di Adelmo si perde all'epoca del suo capostipite Adinolfo, quando per correre in aiuto del principe Siconolfo si lanciò con i suoi fidati contro le truppe saracene tarantine di Apollafar che attaccò il territorio del Principato dal Varco del Lupo, venendo dalle Puglie. I conferimenti dei suoi mezzadri, che insieme ai fitti di alcuni immobili giù in paese sostengono il nobiluomo, non hanno mai avuto bisogno di una forma scritta e, a quanto pare, anche per questa generazione tutto seguirà naturalmente il patto antico. Quando Adelmo, pago di tramonto, di vento, di galoppo e di crepuscolo rientra a casa, per prima cosa accende il camino. Poi, lascia per un po' i libri e i cani e prende la sua Panda; scende giù in paese passando davanti alle piccole masserie dei suoi amici, mezzadri, ministeriali ma piuttosto fratelli; passa davanti alle jeep e ai SUV parcheggiati nei prati ed è felice per loro; saluta alle finestre i bambini che lo aspettano perché hanno sentito il rumore della sua marmitta scoppiettante. All'osteria, un piatto caldo, casereccio, e un bicchiere di vino sono il giusto viatico per qualche mano di tresette, fra le battute della gente semplice del posto, con allusioni a fatti che risalgono indietro anche di secoli. Fuori dall'osteria, si ferma ad ascoltare e ad annusare la notte. Legna che arde nei camini, nel buio qualche latrato o l'ansimare degli animali nelle stalle. E pensa! Ma è davvero possibile fermare ogni male del mondo aggrappandosi a quella collina, dove il tempo sembra essersi fermato, dove il bosco della cima difende la dimora e il piccolo fortilizio ripara le masserie? Finché, stanco, rientra nella Panda, nella strada, nei ricordi, e, ubriaco di pensieri, torna a casa, ai libri, ai cani, al camino nella cucina antica dove forse anche questa volta il mattino lo coglierà alla sprovvista, con la prima lama di luce, senza avvisare.

Se vuoi pubblicare un racconto su **nerosubianco** scrivi a posta@nerosubianco.eu

Grafica Litos
azienda litografica

WhatsApp Business: 0828 319673
Grafica Litos sas
www.graficalitos.com
info@graficalitos.com

Packaging
Scatole e Astucci Personalizzati per prodotti di ogni genere

- Cataloghi
- Depliant
- Riviste
- Libri
- Stampa Digitale
- Lavori Commerciali &...

Viale Belgio, 33/E - Zona industriale - Battipaglia (SA) Tel. 0828 319673

IL MATTINO **nerosubianco** IL MATTINO

EDICOLA DI BENEDETTO
piazza Amendola
giornali - riviste - gadget

Salus in erbis

a cura della dr.ssa Simona Otranto - erborista

L'ortica bianca



Il lamio bianco, *Lamium album* L., più comunemente noto come falsa ortica bianca o ortica morta o ortica muta o ancora come orticone bianco, è una pianta erbacea perenne con stoloni sotterranei da cui si sviluppano numerosi fusti alti fino a quaranta centimetri, dalla tipica sezione quadrata. Appartiene alla famiglia delle Lamiaceae, presenta foglie opposte a margine irregolarmente seghettato con la superficie ricoperta di soffice peluria. Le nervature sono molto evidenti nella pagina inferiore e i fiori sono tipicamente bianchi. Assomiglia all'ortica ma, a differenza di quella, non è urticante, non irrita se toccata.

La droga è costituita dalle sommità fiorite che si raccolgono tra aprile e agosto, al momento della massima fioritura. Si fanno essiccare in mazzi o in strato sottile in luogo areato all'ombra. Si conservano in sacchetti di carta o tela.

La pianta è molto diffusa nel nord e sud Italia, meno presente nelle zone centrali della penisola. Cresce spontanea e abbondante nei luoghi erbosi e incolti. Benché abbia un certo impiego alimentare (i germogli giovani vengono aggiunti a insalate o minestre) il suo utilizzo attualmente è prettamente cosmetico.

In passato, fin dall'antichità, veniva adoperata contro le emorragie

dovute a ferite, parto, tubercolosi, emorroidi, epistassi (emorragie nasali) e ogni tipo di trauma o malattia emorragica interna o esterna. Ha proprietà astringenti, emostatiche, regolatrici del flusso mestruale, decongestionanti, normalizzanti.

Ad oggi gli studi sembrano provare l'impiego della pianta contro le emorragie uterine, le irregolarità del ciclo mestruale, le perdite bianche.

Le attuali conoscenze sulla composizione chimica confermano il contenuto, tra i principi attivi, di tannini, di mucillagini e di sostanze saponiniche, istamina e altre amine, la cui presenza deve indurre cautela nei trattamenti per uso interno.

L'utilizzo esterno, cosmetico, è invece sicuro e anzi consigliato come decongestionante e normalizzante della secrezione sebacea. L'ortica bianca ha infatti attività lenitiva e antipruriginosa su pelli irritate. Ottimo rimedio purificante su cute grassa e capelli untuosi.

L'infuso della pianta in acqua bollente, nella proporzione di 5g per 100ml, può essere adoperato come tonico e come lozione per capelli ad effetto sebo-equilibrante e rinforzante.



Psicologia

La meditazione

La pratica della meditazione e la psicoterapia possono essere considerate complementari in quanto entrambe favoriscono il benessere mentale ed emotivo. La **meditazione** è un esercizio molto antico che si basa sulla consapevolezza del momento presente, si può collegare a molte tradizioni spirituali e adattarsi alle esigenze e alle preferenze individuali per conseguire benefici fisici, mentali ed emotivi. La **psicoterapia** è un trattamento psicologico condotto da professionisti qualificati per aiutare le persone a comprendere e affrontare difficoltà emotive, comportamentali e/o interpersonali.

Nella psicoterapia la meditazione può essere utilizzata come una tecnica aggiuntiva per aiutare i pazienti: un allenamento psicologico per la mente per raggiungere uno stato di calma, chiarezza mentale e tranquillità interiore. Una pratica costante di meditazione può portare a una diminuzione dell'ormone dello stress, riducendo così l'ansia e la tensione; può influenzare positivamente la pressione sanguigna, il sistema immunitario e il sonno; può contribuire a sviluppare sentimenti di compassione e senso di soddisfazione nella vita, migliorando la gestione delle emozioni negative come la rabbia e la tristezza; migliora la capacità di concentrazione, la memoria e la capacità decisionale. Gli psicoterapeuti che hanno conseguito una formazione in una delle tecniche di meditazione possono incoraggiare i loro pazienti a praticarla, come parte del loro percorso terapeutico, fornendo loro istruzioni e supporto per integrarla nella loro vita quotidiana.

Per acquisire i suoi benefici occorre impegno, costanza, tempo e pazienza. È importante iniziare con sessioni brevi, solo pochi minuti al giorno possono fare la differenza, e gradualmente aumentare la durata, senza sentirsi frustrati se la mente si distrae o se persiste un senso di inquietudine.



Ci sono differenti modi e obiettivi di praticare la meditazione: uno dei più diffusi negli ultimi anni è la Mindfulness, un approccio che si ispira alle tradizioni buddiste e che punta all'essere pienamente coscienti del momento presente, concentrandosi sul respiro e accettando l'esperienza senza giudizio, osservando i pensieri, le sensazioni e le emozioni che emergono senza reagire o cercare di cambiarle. Un metodo generale per meditare consiglia di mettersi comodi in posizione seduta, non sdraiati in quanto non si tratta di un esercizio di rilassamento, in un luogo tranquillo, chiudere gli occhi, poggiare le mani sulle gambe o in grembo e portare l'attenzione sul respiro, focalizzandosi sulla sensazione dell'aria che entra ed esce dalle narici, oppure sull'alzarsi e sull'abbassarsi dell'addome. Alcune tecniche, per aiutare la concentrazione sul respiro, utilizzano un *mantra*, una breve frase da ripetere sincronizzandola al respiro. Quando arrivano delle distrazioni, la mente divaga e ci sono dei pensieri, vanno osservati senza giudizio e lasciarli andare, riportando l'attenzione al respiro.

La meditazione può efficacemente integrare la psicoterapia, contribuendo a sviluppare una maggiore consapevolezza di sé e strategie più efficaci per affrontare le dinamiche emotive e comportamentali.

Daniela Landi
psicologa



Battipaglia, via Mazzini 51 - tel. 0828 343266 - www.erboristeriacucino.it

OSTETRICA
Dott.ssa Angelica Villano

- Consulenza ginecologica
- Consulenza ostetrica di prevenzione
- Riabilitazione del pavimento pelvico (incontinenza, prolasso, atrofia, secchezza vaginale)
- Centro autorizzato Santec-Fotona per trattamenti laser vaginale

Centro Castelluccio
viale Brodolini, Battipaglia
tel. 339 7530383

Calcio

Battipagliese, promessa mantenuta

Solo applausi. La Battipagliese merita applausi a prescindere da tutto, da tutti, e da quello che dirà la finale di coppa Campania e la post season con i playoff. È innegabile che la società, il gruppo di calciatori e lo staff tecnico abbiano riaccessato quella fiammella di entusiasmo che covava silenziosa sotto la cenere. Venti risultati utili consecutivi, sette vittorie nelle ultime otto partite, un gioco divertente, a tratti spumeggiante, hanno fatto della Battipagliese la squadra più temuta nonostante un'ossatura, a detta di tutti, inferiore alle altre in lizza per la vittoria del campionato, e con un monte ingaggi inferiore a metà delle squadre del girone. Merito di una programmazione, della lungimiranza della società che ha messo le basi per una crescita lenta ma costante. La gente ha capito, ha apprezzato. Le scottature del recente passato hanno forgiato la tempra di una tifoseria pronta a sostenere questo progetto fino alla fine. Ed è solo così che si può creare quel binomio di crescita sociale-sportivo che patron **Corrado** e soci hanno sempre auspicato. I risultati? Un settore giovanile florido, la gestione decennale dello stadio di Macchia di Montecorvino Rovella, e una prima squadra che brilla nonostante le mille difficoltà.

Si è anche arrivati a un passo dalla vittoria diretta del campionato; ma, numeri alla mano, i due stop esterni di gennaio (San Valentino Torio



Nicola Manzo

e Sant'Egidio) sono pesati come macigni sulla classifica. Poco importa. L'obiettivo playoff dichiarato a inizio anno è stato raggiunto. La promessa mantenuta. Una formalità l'ultima gara casalinga della regular season con la Temeraria in programma domenica 21, poi testa e gambe alla finale di coppa Campania con la Sessana (in programma a Napoli mercoledì 24 aprile alle 18), per ben figurare; e poi un pensierino, nemmeno poi tanto recondito, ai playoff (molto probabile il primo turno casalingo con il Campagna).

Ricordiamo che vincere la **coppa Campania** (che la Battipagliese giocherà senza Serna, Manzo e Picaro, squalificati) non significa promozione diretta in Eccellenza, ma dà diritto a 30 punti nella graduatoria finale

per un eventuale ripescaggio; perdere la finale, invece, fa ottenere 15 punti. Ma l'opzione ripescaggio, nel calcio dilettantistico di oggi, è una chimera perché le squadre in difficoltà economica e a rischio iscrizione preferiscono vendere il proprio titolo sportivo (compreso i debiti accumulati) invece di fallire. Certo, alzare la coppa Campania per il secondo anno consecutivo sarebbe un fatto storico, perché mai nessuna squadra in Italia c'è riuscita.

Sui **playoff**, invece, c'è maggiore attenzione e determinazione: vincendoli si conquista la promozione in Eccellenza, ma il percorso è lungo e tortuoso. E dopo una cavalcata come quella fatta dalla Battipagliese nel girone di ritorno le energie cominciano a venir meno. Energie fisiche

e mentali. Starà al tecnico **Calabrese**, al suo preparatore atletico **Saracco** fare l'ennesimo miracolo per regalare altre domeniche da sogno a un pubblico sempre appassionato, ma anche consapevole del buon lavoro fatto finora.

Nino Iesu

PROMOZIONE - girone D classifica dopo la 29ª giornata

1.	Ebolitana Calcio 1925	68
2.	Virtus Junior Stabia	67
3.	Battipagliese	64
4.	Atletico San Gregorio	63
5.	Città di Campagna 1919	61
6.	Agerola	52
7.	Sanseverinese	47
8.	S.C. Victoria Marra	46
9.	Atletico Pagani	33
10.	Temeraria 1957 San Mango	31
11.	Sporting Pontecagnano	28
12.	Centro Storico Salerno	27
13.	Sant'Egidio Calcio	25
14.	Atletico Faiano	24
15.	Real Palomonte	8
16.	San Valentino 1975	8

Atletica

Un altro record per la Cannalonga academy

Ormai lo sanno in tutta Europa: a Battipaglia c'è una prestigiosa "scuola" di lancio del giavellotto e il "maestro" è **Elio Cannalonga**. Dopo i successi del pluricampione italiano **Roberto Orlando** e del nipote d'arte **Antonio Cannalonga**, si è prepotentemente presentato alla ribalta nazionale un altro giovanissimo atleta: **Antonio Di Palma**. Il quindicenne battipagliese, pochi giorni fa ad Avellino, ha stabilito il nuovo record italiano di lancio del giavellotto, nella categoria cadetti.

Il tesserato dell'**Ideatletica Aurora** di Battipaglia ha ottenuto il primato italiano con la misura di 67 metri e 67 centimetri, durante i campionati regionali disputati nel capoluogo irpino, superando di 17 centimetri il precedente record che resisteva dal 2018. Alle sue spalle, neanche a dirlo, un altro tesserato della società sportiva della nostra città: **Gabriel Cipolletta**, ottimo secondo.

Ma le ottime notizie per i lanciatori della **Cannalonga academy** non



Il giavellottista dell'Ideatletica Aurora, Antonio Di Palma

finiscono qui. Tesserato con un'altra società ma cresciuto nell'Ideatletica Aurora, **Antonio Cannalonga** ha raggiunto la vetta della classifica italiana juniores, con un eccellente 68,83 metri. La ragguardevole misura, se ripetuta in uno dei prossimi meeting con misurazione "vidimata" dalla federazione internazionale, permetterà al giavellottista battipagliese di partecipare ai Mondiali ju-

niores in programma questa estate a Lima, in Perù.

Soddisfattissimo il coach e mentore di tutti questi promettenti atleti, **Elio Cannalonga**, che ha così commentato: «Il nostro gruppo sportivo continua a crescere, confermandosi tra le società più accreditate del panorama italiano. Nel settore dei lanci abbiamo una decina di atleti di ottimo livello, pronti a gareggia-

re ai vertici nazionali delle rispettive categorie. Questo è il frutto di un lavoro di decenni che ora, con la disponibilità della rinnovata pista di atletica, vede le premesse per raggiungere ulteriori traguardi. L'amministrazione comunale ha capito l'importanza dell'attività sportiva e ci ha messo nelle condizioni migliori per avviare i giovani allo sport. Di questo dobbiamo dare atto, riconoscendo l'impegno della sindaca Francescose».

Queste le parole, colme di entusiasmo, di un uomo che da oltre 50 anni vive con dedizione e grande competenza l'atletica leggera, promuovendone i valori e la disciplina.

Grazie Elio, per quello che hai fatto, che fai tutti i giorni, e che farai per i giovani di questa città. La tua *academy* è una vera scuola di vita.

Francesco Bonito

A ciascuno il suo

I racconti



Le emozioni

La storia



In libreria, su unilibro.it e da **sfile**® (via Plava 32 - tel. 0828 344848)

PER I NOSTRI 60 DOPPIO SCONTO



**Da 60 anni,
arrediamo
le vostre case**

mobili

I Selezionati

by Oropallo

Via Olevano, 141/147 - Battipaglia (SA) - Tel.: 0828 30 70 50

www.iselezionatimobili.it - seguici 